Doing business in Ethiopia

Studio Rödl & Partner, Padova
Avv. Eugenio Bettella

27 maggio 2013
Palazzo Giureconsulti - Milano

Sommario

01 **Informazioni generali**

02 **Quadro economico**

03 **Quadro giuridico**

04 ***Focus* sul settore delle costruzioni e delle infrastrutture**

05 **Diritto del lavoro**

06 **Disciplina fiscale**

Sommario

01 **Informazioni generali**

02 Quadro economico

03 Quadro giuridico

04 *Focus* sul settore delle costruzioni e delle infrastrutture

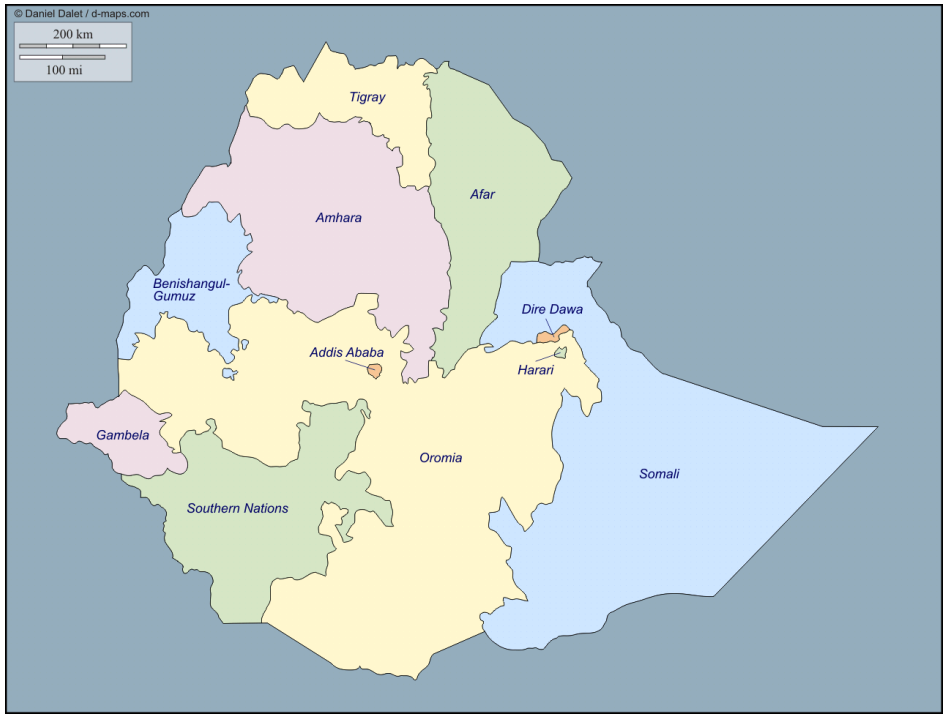
05 Diritto del lavoro

06 Disciplina fiscale

1. Informazioni generali

- **Nome ufficiale**: Repubblica Federale Democratica d'Etiopia *(Demokrasiyawi Ripeblik*)
- **Superfice:** 1 milione e 104 mila km²
- **Popolazione:** ca. 94 milioni di abitanti
- **Densità:** ca. 93 abitanti/km²
- **Struttura amministrativa**: federazione; suddivisione in 9 regioni su base etnica, a cui si aggiungono due città autonome (Addis Abeba e Dire Daua)
  - **Capitale amministrativa**: Addis Abeba (2 milioni e 900 mila abitanti)
  - **Altre città importanti**:
    - **Dire Daua**: polo commerciale e agricolo, con industrie tessili, alimentari e del cemento
    - **Macallé**: importante mercato agricolo con industrie alimentari

1. Informazioni generali



1. Informazioni generali

- **Lingue ufficiali**: amarico e tigrino; l'inglese è comunemente parlato in quanto lingua degli ex coloni
- **Forma di governo**: repubblica parlamentare
  - **Haile Mariam Desalegn** è l'attuale presidente (*ad interim*) dell'Etiopia dal 2012, anno della morte di Meles Zenawi
  - Desalegn è il *leader* dell'EPRDF (*Ethiopian People's Revolutionary Democratic Front*), partito oggi di ispirazione federalista e aperto al libero mercato
  - le prossime elezioni politiche si terranno nel 2015
- **Rapporti internazionali**: l'Etiopia è parte delle principali organizzazioni internazionali: **ACP** (*African, Caribbean and Pacific Group of States*), **FAO** (*Food and Agriculture Organisation*), **G-24** (*Intergovernmental Group of Twenty-Four on International Monetary Affairs and Development*), **IAEA** (*International Atomic Energy Agency)*, **IBRD** *(International Bank for Reconstruction and Development*), **ICAO** (*International Civil Aviation Organization*), **IFAD** (*International Fund for Agricultural Development*), **ILO** (*International Labour Organization*), **IMF** (*International Monetary Fund*), **Interpol**, **IOM** (*International Organization for Migration*), **ISO** (*International Organization for Standardization*), **UN** (*United Nations)*, **UNCTAD** (*United Nations Conference on Trade and Development*), **UNESCO** (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*), **UNHCR** (*United Nations High Commissioner for Refugees*), **UNIDO** (*United Nations Industrial Development Organization*), **WCO** (*World Customs Organization*), **WHO** (*World Health Organization*), **WIPO** (*World Intellectual Property Organization*), e partecipa come osservatore alla **WTO** *(World Trade Organization)*

Sommario

01 Informazioni generali

02 **Quadro economico**

03 Quadro giuridico

04 *Focus* sul settore delle costruzioni e delle infrastrutture

05 Diritto del lavoro

06 Disciplina fiscale

2. Quadro economico

- **Valuta**: Birr etiope (ETB)
- **Cambio**: 1 Euro = ca. 24,03 ETB (23.05.2013)
- **Tasso di crescita PIL 2012**: +7%
- **Tasso di disoccupazione**: ca. 20% (2009, ultimo dato disponibile)
- Il governo ha previsto, per il periodo 2010-2015, lo sviluppo del "***Growth and Transformation Plan***", che ha come obiettivi:
  - sostenere una rapida ed equa crescita economica
  - mantenere l'agricoltura come maggior fonte di crescita economica del Paese
  - creare le condizioni per lo sviluppo industriale del Paese
  - intensificare l'espansione e la qualità delle infrastrutture
  - migliorare la qualità dell'operato della Pubblica Amministrazione
  - promuovere l'equità di genere
- Il processo di sviluppo si fonda anche sull'incentivazione dell'imprenditoria giovanile, tramite la formazione imprenditoriale e il sostegno finanziario forniti dallo Stato (cfr. *www.howwemadeitinafrica.com*, 15 aprile 2013)
- La morte dell'ex Primo Ministro Zenawi pone ora interrogativi sulla capacità del Paese di proseguire nel processo di sviluppo avviato nel 2010, a causa del carisma meno forte del suo successore, che tuttavia si pone come sostenitore di un rafforzamento della democrazia nel territorio etiope (cfr. *www.howwemadeitinafrica.com,* 28 agosto 2012)

2. Quadro economico

Settori economici	
AGRICOLTURA	▪ Rappresenta il **46% del PIL** ed occupa l'85% della popolazione ▪ i principali prodotti agricoli sono: caffè, legumi, semi oleosi, cereali, patate, canna da zucchero e ortaggi ▪ i **terreni sono di proprietà dello Stato**, che li può concedere in uso a lungo termine (99 anni) ▪ le tecniche di coltivazione sono molto arretrate, tuttavia gli aiuti di Stato e quelli di donatori stranieri hanno permesso una sensibile ripresa del settore
ALLEVAMENTO E ATTIVITÀ CORRELATE	▪ Il numero di bovini in Etiopia pone il Paese al primo posto in Africa e al 10° su base mondiale ▪ sono in forte crescita i settori dell'allevamento, della produzione di prodotti zootecnici e del pellame ▪ le Autorità statali mantengono un **approccio protezionistico** al settore mediante strumenti fiscali che gravano sui prodotti semilavorati
ESTRAZIONE MINERARIA	▪ L'Etiopia è un ambiente geologicamente favorevole per la presenza di una grande varietà di risorse naturali: tra esse si evidenziano soprattutto oro, platino, tantalio, soda, fosforite e petrolio ▪ tra le misure attuative del *Growth and Transformation Plan* sono compresi strumenti di incentivazione agli investimenti, anche stranieri, volti allo sfruttamento economico delle risorse naturali e minerarie del Paese
INDUSTRIA	▪ L'industria è poco sviluppata: essendo strettamente legata al settore agricolo, si concentra sulla raffinazione di **prodotti alimentari e tessili**
ENERGIA	▪ Il potenziale di sfruttamento delle risorse energetiche, rinnovabili (soprattutto idriche) e non, è vasto ▪ il Governo ha riformato il quadro legale e regolamentare per lo sviluppo della produzione di energia ▪ l'obiettivo è quello di rendere l'Etiopia il maggior esportatore di energia elettrica del Continente, attraverso la realizzazione di un sistema di linee elettriche con il Sudan

2. Quadro economico

- I settori maggiormente favorevoli per gli investimenti esteri sono:
  - l'**agroindustriale**: il *Growth and transformation Plan* ha individuato nel settore agricolo la chiave dello sviluppo del Paese, prevedendo il coinvolgimento di investitori stranieri. In particolare:
    - i terreni possono essere ottenuti in concessione dallo Stato a basso costo e per periodi lunghi
    - la forza lavoro e le materie prime sono di facile reperimento *in loco*
    - la rilevanza del settore agricolo nell'economia etiope permette l'erogazione di **crediti agevolati** a imprese italiane che decidano di operare in *joint venture* con imprese locali, ai sensi dell'articolo 7 della legge italiana 49/87
  - l'**energia**: l'incremento della capacità produttiva nel settore dell'energia elettrica è una delle *top priorities* del Governo etiope:
    - la sostenuta crescita economica degli ultimi anni ha determinato un aumento della richiesta energetica
    - l'*Ethiopian Electric Power Corporation* (EEPCO) ha elaborato un piano di sviluppo della rete elettrica, e di rafforzamento della produzione energetica mediante il ricorso a fonti rinnovabili come quella idroelettrica, eolica, geotermica
    - i progetti di sfruttamento delle energie rinnovabili e degli elettrodotti sono sostenuti da finanziamenti stanziati dall'Unione Europea, dall'Agenzia Francese di Sviluppo, nonché da Paesi come Germania e Giappone
    - l'obiettivo è quello di **attrarre investimenti stranieri e creare opportunità per produttori indipendenti** con meccanismi di concessione e con tariffe garantite

Sommario

01 Informazioni generali

02 Quadro economico

03 **Quadro giuridico**

3.1 Informazioni generali
3.2 Investimenti stranieri in Etiopia
3.3 Investimenti indiretti – il contratto di compravendita
3.4 Investimenti indiretti – il contratto di agenzia e distribuzione
3.5 Investimenti indiretti – il contratto di *franchising*
3.6 Investimenti diretti – settori di investimento
3.7 Investimenti diretti – obblighi per gli investitori stranieri
3.8 Investimenti diretti – forme societarie
3.9 Investimenti diretti – la *branch*

Sommario

04 *Focus* sul settore delle costruzioni e delle infrastrutture

05 Diritto del lavoro

06 Disciplina fiscale

3.1 Quadro giuridico – informazioni generali

- L'ordinamento giuridico etiope è ibrido: oltre ai prevalenti istituti di *civil law,* si affiancano elementi provenienti dalla tradizione di *common law*

- Le principali fonti normative sono:
  - Costituzione Federale, ratificata l'8 dicembre 1994
  - *Proclamations*, leggi emanate dal Parlamento (*House of People Representatives*)
  - *Regulations*, atti emanati dal Consiglio dei Ministri (*Council of Ministers*)
  - *Directives*, atti esecutivi di "*proclamations*" e "*regulations*", emanati dai Ministeri

3.2 Quadro giuridico – investimenti stranieri in Etiopia

- L'imprenditore straniero può operare in Etiopia attraverso diversi strumenti di investimento:
  - indiretti, senza una presenza stabile nel territorio dello Stato, tramite:
    - vendita diretta dall'Italia, o
    - intermediari locali:
      - agenti
      - distributori
      - *franchisees*
  - diretti, tramite:
    - l'apertura di una filiale (*branch*), o
    - la costituzione di una società controllata (*subsidiary*)

3.3 Quadro giuridico – investimenti indiretti – il contratto di compravendita

- L'Etiopia ***non*** ha aderito alla Convenzione di Vienna sulla compravendita internazionale di beni mobili del 1980, ratificata invece dall'Italia nel 1986
- Qualora le parti non abbiano scelto la legge applicabile a un rapporto di compravendita internazionale con un operatore etiope, la compravendita sarà regolata dalla normativa locale, che nel caso specifico trova fonte principale nel **Codice Civile** (art. 2266 ss. c.c.), laddove il rapporto presenti elementi di collegamento più stretto con l'Etiopia (p.es. il luogo di consegna della merce)
- In particolare, le caratteristiche più rilevanti della normativa etiope in materia di compravendita riguardano:
  - la forma del contratto: il contratto può essere concluso in qualsiasi forma ("*unless otherwise provided, no special form shall be required",* art. 1719 c.c.)
  - i principali obblighi di garanzia: il venditore deve garantire al compratore che la **cosa è conforme al contratto** (non lo è quando è solo una parte o è differente rispetto a quella stabilita nel contratto) **e non è affetta da vizi** (possiede le qualità richieste per l'uso espressamente previsto dal contratto):
    - in presenza di vizi della cosa, il compratore è tenuto a:
      - **denunciare senza ritardo** ("*without delay*", art. 2292 c.c.) il vizio, a pena di decadenza
      - **agire** contro il venditore **entro un anno** ("*bring proceedings against defects within one year*", art. 2298 c.c.)
    - il venditore non risponde dei vizi non riconducibili a un utilizzo normale del bene o imputabili a colpa grave - *gross negligence* - del compratore

3.4 Quadro giuridico – investimenti indiretti – il contratto di agenzia e distribuzione

- Il contratto di **agenzia** è regolato dal **Codice del Commercio** (art. 44 ss. del Codice del Commercio):
  - l'agente commerciale è una persona fisica o giuridica, che agisce in base a un rapporto di collaborazione autonoma, senza essere legato al preponente da un contratto di lavoro. L'agente è titolare del potere di rappresentare il preponente in un'area geografica specifica, concludendo contratti in nome e per conto del preponente stesso
  - in mancanza di diversa previsione, l'esclusiva si presume entro i limiti di zona specificati dal contratto
  - il contratto può avere durata:
    - **determinata**, o
    - **indeterminata**. In quest'ultimo caso:
      - per la risoluzione del contratto è necessario un **congruo preavviso**, che deve essere indicato nel contratto o stabilito secondo gli usi. In ogni caso non deve essere inferiore ad 1 mese, nel corso del primo anno di efficacia del contratto, e a 2 mesi, nel corso degli anni successivi (art. 52 del Codice del Commercio)
      - qualora il preponente receda dal contratto senza giusta causa, l'agente ha diritto a ricevere un'equa indennità, quantificata in base alla durata del rapporto con il preponente e al numero di clienti procurati al preponente (art. 53 del Codice del Commercio)
- Il contratto di **distribuzione** non è regolato dalla legge, per cui è lasciato alla libera contrattazione delle parti

3.5 Quadro giuridico – investimenti indiretti – il contratto di *franchising*

- Non esiste una legge che regoli specificamente il contratto di *franchising*, il quale tuttavia può ritenersi soggetto alle stesse previsioni contenute nella ***Proclamation* n. 769/2012** che si applicano, in generale, agli investimenti stranieri e nazionali
- Al contratto di *franchising*:
  - si applicano per analogia le norme riguardanti il *transfer of technology*, definito come: "*the transfer of systematic knowledge for the manufacture of a product, for the application of improvement of a process or for the rendering of a service, including management and marketing technologies*"
  - le norme in materia di *transfer of technology* comportano il trasferimento di conoscenze sistematiche da un'impresa a un'altra, per sviluppare la produzione o la prestazione di servizi, grazie al miglioramento del *know-how* tecnico e delle strategie di *marketing*
- Sulla base della ***Proclamation* n. 501/2006** riguardante la materia della protezione dei marchi, e della ***Proclamation* n. 12/1997** riguardante la protezione delle invenzioni, è necessario registrare il marchio del *franchisor*, anche se egli ne autorizza l'uso da parte del *franchisee*

3.6 Quadro giuridico – investimenti diretti – settori di investimento

- La ***Proclamation* n. 280/2002**, che regola gli investimenti in Etiopia, è stata recentemente modificata dalla ***Proclamation* n. 769/2012** in base alla quale:
  - alcuni settori sono interdetti, totalmente o parzialmente, agli investitori stranieri. Tra essi, in particolare, vi sono i:
    - **settori riservati esclusivamente al Governo etiope**: fornitura di energia elettrica all'interno della rete nazionale, servizi postali ad eccezione dei corrieri, trasporto aereo al di sotto dei 50 passeggeri
    - **settori riservati ad investimenti congiunti con il Governo etiope**: produzione di armi e munizioni
    - **settori riservati a soggetti di nazionalità etiope o a società a capitale interamente detenuto da soggetti di nazionalità etiope**: banche, assicurazioni, servizi di trasporto e spedizione, servizi di telecomunicazione e *mass media*, servizi legali, preparazione di medicamenti di tradizione etiope, servizi di pubblicità, traduzione e promozione, trasporto aereo al di sopra dei 50 passeggeri
  - sono aperti agli investitori stranieri, tra gli altri, i seguenti settori: le industrie alimentare, tessile, del pellame, del legno e della carta, chimica, farmaceutica, della plastica, metallica, dei computer ed elettronica, elettrica, dei veicoli a motore; l'agricoltura; il turismo; l'educazione e formazione; i servizi per la salute; i servizi dell'architettura e dell'ingegneria, l'importazione di bitume; l'esportazione, esclusa quella del caffè non raffinato, di semi oleosi, di legumi, di minerali preziosi e di animali; il commercio all'ingrosso

3.7 Quadro giuridico – investimenti diretti – obblighi per gli investitori stranieri

- La *Proclamation* n. 769/2012 e la *Regulation* n. 270/2012 hanno inoltre stabilito per gli investitori stranieri:
  - un **capitale minimo di accesso**:
    - di 200.000 USD (pari a circa € 154.988) per le società completamente detenute da investitori stranieri (100.000 USD pari a circa € 77.494 nei settori dell'ingegneria, architettura, contabilità e revisione contabile)
    - di 150.000 USD (pari a circa € 116.241) per le *joint ventures* con investitori etiopi (50.000 USD pari a circa € 38.747 nei settori dell'ingegneria, architettura, contabilità e revisione contabile)
    - un capitale minimo **non è generalmente richiesto** nel caso di progetti di mero reinvestimento di profitti o dividendi prodotti *in loco*
  - diversi **incentivi**, quali:
    - l'esenzione dall'imposta sul reddito per un periodo che varia da 1 a 6 anni a seconda del settore e dell'area geografica di investimento, a cui si aggiunge:
      - ◊ un'ulteriore deduzione del 30% per le imprese che investano nelle regioni di Gambela, Benshangul, Afar, Somali o Oromia
      - ◊ un'ulteriore esenzione dall'imposta sul reddito su almeno il 60% dei prodotti per le imprese che esportano o riforniscono un esportatore
    - l'esenzione totale dai dazi doganali per i beni strumentali e i materiali necessari per l'avviamento della nuova impresa. Sono escluse da questo incentivo le imprese operanti nei settori dell'esportazione e della vendita all'ingrosso
  - il progetto di investimento deve essere preventivamente autorizzato attraverso il rilascio di un *investment permit* dall'*Ethiopian Investment Authority*
- **Nei settori commerciali aperti agli investimenti stranieri, non è necessaria alcuna partecipazione minima da parte di soggetti di nazionalità etiope**

3.8 Quadro giuridico – investimenti diretti – forme societarie

- Per la costituzione di una ***subsidiary*** in Etiopia, l'investitore straniero deve optare per una delle seguenti forme societarie:
  - società per azioni
  - società a responsabilità limitata
- Per la costituzione di una ***branch***, è necessaria la registrazione presso *l'Ethiopian Investment Agency* e il rilascio da parte della medesima dell'*investment permit*
- Ai fini della predisposizione della documentazione necessaria per registrare una nuova impresa in Etiopia si ricorda che il Paese **non aderisce alla Convenzione dell'Aja del 1961**. Per l'investitore straniero sarà quindi necessario:
  - **legalizzare presso un notaio del paese di provenienza** il verbale dell'assemblea nel corso della quale la società madre autorizza la creazione di una filiale in Etiopia (per la *branch*), la partecipazione (per le PLC) o l'acquisto di azioni (per le società per azioni) in una società etiope
  - **legalizzare presso il Ministero degli Esteri del paese di provenienza ed inviare all'ambasciata etiope nel paese** la procura con la quale si designa il rappresentante incaricato di creare la nuova società in Etiopia
- Si sottolinea infine che le norme descritte nella tabella seguente fanno parte della normativa generale sulle società contenuta nel Codice del Commercio e cedono, quindi, dinnanzi alle regolamentazioni specificamente dedicate agli investimenti stranieri (v. *supra*)

3.8 Quadro giuridico – investimenti diretti – forme societarie

	SOCIETÀ PER AZIONI ***Share company*** **(ARTT. 304 E SS DEL CODICE DI COMMERCIO)**	**SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA** ***Private limited company*** **(ARTT. 510 E SS DEL CODICE DI COMMERCIO)**
CAPITALE SOCIALE	▪ 50.000,00 ETB (pari a ca. € 2078,00) ▪ Diviso in azioni con valore minimo 10,00 ETB (pari a ca. € 0,41) ▪ La società non è costituita finché il capitale non è interamente versato	▪ 15.000,00 ETB (pari a ca. € 623,00) ▪ Diviso in quote uguali tra loro con valore minimo 10 ETB (pari a ca. € 0,41)
SOCI	▪ Minimo 5, di nazionalità locale o straniera	▪ Minimo 2 e massimo 50 soci, di nazionalità locale o straniera
GOVERNANCE	▪ Gli amministratori possono essere da 3 a 12 e devono essere soci ▪ Il presidente è eletto dal consiglio di amministrazione, se non è stato eletto dall'assemblea dei soci ▪ Il consiglio di amministrazione può eleggere un amministratore delegato ▪ Non è previsto alcun requisito di nazionalità per gli amministratori	▪ Uno o più amministratori ▪ Le delibere societarie devono essere assunte dall'assemblea dei soci solamente se la società a responsabilità limitata ha più di 20 soci
REVISORI	▪ L'assemblea dei soci fondatori deve nominare almeno un revisore ▪ I revisori sono successivamente eletti dall'assemblea generale	▪ Se la società ha più di 20 soci, devono essere nominati almeno 3 revisori

3.9 Quadro giuridico – investimenti diretti – la *branch*

- Per l'apertura di una *branch* in Etiopia, la *Proclamation* n. 769/2012 e la *Regulation* n. 95/2003 prevedono la seguente procedura:
  - presentazione presso *l'Ethiopian Investment Agency (*EIA*)* della domanda per l'ottenimento del permesso di investimento, contenente *inter alia*:
    - l'*application form* sottoscritta dall'investitore o da un agente munito di procura
    - una copia dello statuto della società madre
    - una copia del verbale dell'organo competente della società madre che delibera la creazione della *branch* in Etiopia
  - pagamento della tassa per l'ottenimento del permesso e per l'iscrizione al registro del commercio della *branch*
  - deposito dei documenti allegati alla domanda già presentata all'EIA presso il *Licensing and Registration Department* etiope
  - rilascio del permesso e del certificato di avvenuta iscrizione al registro del commercio
- Bisogna sottolineare, inoltre, che negli ultimi anni le procedure di registrazione di una *branch* di società straniere sono state fortemente semplificate, anche grazie alla possibilità di eseguire le procedure *online,* mentre gli uffici del registro si sono capillarmente diffusi nel Paese (cfr. *www.howwemadeitinafrica.com*, 25 aprile 2013)
- La *Proclamation* n. 769/2012 e la *Regulation* n. 270/2012 non prevedono limiti al numero di progetti che la *branch* straniera può sviluppare in Etiopia

Sommario

01 Informazioni generali

02 Quadro economico

03 Quadro giuridico

04 ***Focus* sul settore delle costruzioni e delle infrastrutture**
- 4.1 Informazioni generali
- 4.2 Strumenti per l'inserimento nel mercato

05 Diritto del lavoro

06 Disciplina fiscale

4.1 *Focus* sul settore delle costruzioni e delle infrastrutture – informazioni generali

- Il settore delle costruzioni e delle infrastrutture in Etiopia rappresenta uno dei fattori chiave della crescita economica del Paese. Gli investimenti, in particolare, si concentrano:
  - nell'edilizia residenziale e commerciale privata, dove la domanda di nuovi edifici è in costante crescita, soprattutto nei maggiori centri urbani
  - nella costruzione di infrastrutture pubbliche come strade, dighe e grandi impianti di irrigazione, che il Governo ha individuato come elementi di rilievo per la crescita economica del Paese
- L'*Integrated Housing Development Programme* lanciato dal Governo per superare il *deficit* di abitazioni presente nel Paese, ha solo marginalmente risolto il problema della carenza di alloggi. A fronte della necessità di 900.000 nuove abitazioni, ne sono finora state costruite ca. 213.000, nei 56 maggiori centri urbani dell'Etiopia
- Con il *Growth and Trasformation Plan,* tuttora in fase di svolgimento, il Governo etiope ha:
  - stanziato ca. 6 miliardi di Euro per il miglioramento della rete stradale del Paese, e per la riduzione dei tempi di percorrenza tra le principali città dell'Etiopia
  - previsto la costruzione di 7 nuove dighe sui corsi d'acqua del Paese, tra cui la *Gran Renaissance Dam* (GRD) sul fiume Nilo, che produrrà, una volta in funzione, ca. 6.000 MW di energia elettrica l'anno
  - previsto la costruzione di 12 grandi impianti di irrigazione, con uno stanziamento di fondi pari a ca. 600 milioni di Euro. Questo progetto ha l'obiettivo di raggiungere ca. 650.000 ettari di territori irrigati entro il 2015, rispetto ai ca. 130.000 ettari di territori irrigati presenti in Etiopia nel 2010

4.2 *Focus* sul settore delle costruzioni e delle infrastrutture – strumenti per l'inserimento nel mercato

- In Etiopia, le principali opportunità commerciali nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture, per gli investitori stranieri, sono rappresentate da:
  - la costruzione di infrastrutture pubbliche, in particolare strade, e di edifici pubblici e privati
  - la fornitura di equipaggiamento e materiali necessari all'attività di costruzione (p.es. camion per il trasporto di materiali, escavatori ecc.)
  - lo svolgimento di studi di fattibilità e dell'attività di progettazione delle principali infrastrutture pubbliche, in particolare le strade

- Le principali modalità di ingresso nel mercato etiope delle costruzioni e delle infrastrutture sono rappresentate:
  - dagli appalti pubblici, regolati dall'*Ethiopian Federal Government Procurement and Property administration Proclamation n.* 649/2009
  - dalle *public-private partnership*, che rappresentano una via alternativa, e ancora in fase di sviluppo, allo strumento degli appalti pubblici

4.2 *Focus* sul settore delle costruzioni e delle infrastrutture – strumenti per l'inserimento nel mercato

- La *Ethiopian Federal Government Procurement and Property administration Proclamation* n. 649/2009 in materia di appalti pubblici:
  - si applica, in base all'art. 3, comma 1 a tutti i settori in cui si svolgono appalti pubblici
  - prevede, all'art. 5, comma 2, e all'art. 24, un criterio generale di non discriminazione delle società partecipanti alle gare pubbliche di appalto, sulla base della nazionalità e del Paese di provenienza
  - fissa, tuttavia, all'art. 25, dei criteri di preferenza, nell'assegnazione degli appalti, ai concorrenti che:
    - siano società aventi sede in Etiopia
    - forniscano beni o servizi di provenienza etiope

    In particolare, in caso di parità tra differenti offerte, l'appalto sarà assegnato al concorrente che presenterà un maggior grado di *local content*. Al riguardo, ai sensi dell'art. 25, comma 4 della *Proclamation* n. 649/2009, si considerano di provenienza etiope tutti i beni che abbiano acquisito almeno il 35% di valore aggiunto in Etiopia
  - prevede, generalmente, l'assegnazione degli appalti mediante una gara pubblica, sebbene siano previste altre modalità di assegnazione di opere e lavori pubblici

4.2 *Focus* sul settore delle costruzioni e delle infrastrutture – strumenti per l'inserimento nel mercato

- individua, agli artt. 59 ss., una specifica procedura per l'assegnazione di lavori, opere e servizi a soggetti di provenienza internazionale, definita *International competitive bidding*. In particolare, l'*International competitive bidding*:
  - prevede una procedura idonea a favorire la partecipazione di società estere, disponendo, *inter alia*:
    - che il bando di gara sia scritto in lingua inglese e pubblicato su riviste/giornali di rilevanza internazionale
    - tempi più ampi di presentazione delle offerte, per dare maggior possibilità ai candidati esteri di organizzarsi e prendervi parte
    - che le offerte possano essere espresse in valuta estera
    - che le specifiche tecniche per beni o servizi richiesti dal bando di gara tengano conto degli *standard* internazionali
  - la procedura di *International competitive bidding* si attiva, ai sensi dell'art. 59, comma 1 della *Proclamation* n. 649/2009 nel caso in cui la stazione appaltante ritenga che il mercato etiope non sia sufficientemente competitivo per l'attività oggetto della gara d'appalto, o quando essa supera una determinata soglia di valore che è periodicamente determinata dal Ministero delle Finanze e dello Sviluppo Economico

4.2 *Focus* sul settore delle costruzioni e delle infrastrutture – strumenti per l'inserimento nel mercato

- Le *Public-Private Partnership (*PPP) rappresentano uno strumento attualmente in fase di sviluppo nell'ordinamento etiope, e non ancora pienamente attivo in tutti i settori commerciali
- L'art. 34 della *Proclamation* n. 649/2009 riserva alle PPP un ruolo residuale rispetto all'ambito degli appalti, disponendo che il Ministero delle Finanze e dello Sviluppo Economico potrà emanare una o più direttive per disciplinare nello specifico la materia
- Attualmente in Etiopia, i settori commerciali in cui le PPP sono maggiormente utilizzate sono quelli:
  - dell'edilizia abitativa
  - dei servizi di riciclo e smaltimento dei rifiuti
  - della costruzione di impianti di irrigazione di dimensioni ridotte
- Le PPP non sono, invece, ancora utilizzate in settori chiave per lo sviluppo economico del Paese come quelli della costruzione di strade, impianti di produzione e diffusione dell'energia elettrica, aziende agricole, e nel settore dell'estrazione di idrocarburi
- I maggiori esempi di PPP finora sperimentati in Etiopia con soggetti stranieri, soprattutto di provenienza tedesca, riguardano i settori della produzione e della distribuzione agroalimentare, e prevedono specifici obblighi formativi a vantaggio del personale locale

Sommario

01 Informazioni generali

02 Quadro economico

03 Quadro giuridico

04 *Focus* sul settore delle costruzioni e delle infrastrutture

Sommario

05 **Diritto del lavoro**
- 5.1 Visti
- 5.2 I contratti di lavoro
- 5.3 La disciplina del licenziamento

06 **Disciplina fiscale**

5.1 Diritto del lavoro – visti

- In via generale, un cittadino straniero che intende soggiornare in Etiopia necessita di un visto emesso dalle locali Autorità diplomatiche. In particolare, i visti più rilevanti sono:
  - il visto turistico: valido per un periodo di 1, 2, o 3 mesi, estendibile, in casi particolari, fino a 6
  - il *business visa*: viene rilasciato dalle Autorità diplomatiche etiopi solo su specifica richiesta del datore di lavoro o dell'impresa locale che richiede l'ingresso nel Paese del cittadino straniero
- Al fine di svolgere un'attività lavorativa in Etiopia, è necessario disporre di un *work permit:*
  - i *work permits* sono rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali etiope, su richiesta del datore di lavoro;
  - il datore di lavoro che presenta la richiesta deve giustificare la necessità di avere alle proprie dipendenze un prestatore di lavoro straniero:
    - dimostrando l'impossibilità di reperire un lavoratore con simili competenze in Etiopia
    - dichiarando la propria disponibilità a sostituire il lavoratore straniero con un cittadino etiope, entro uno specifico limite di tempo, organizzando anche corsi di formazione a tal fine
- Il *residence permit*, infine, è un documento rilasciato dalla *Security Immigration and Refugees Affairs Authority,* a soggetti che siano già in possesso di un *work permit*. Il *residence permit*, della durata di 1 anno e rinnovabile, autorizza il suo titolare a viaggiare ovunque, entro tale periodo di tempo, da e per l'Etiopia

5.2 Diritto del lavoro – i contratti di lavoro

- Le principali fonti normative in materia giuslavoristica, in Etiopia, sono
  - il *Labour Proclamation Act* n. 377/2003 del 26.02.2004
  - *Labour (Amendment) Proclamation Act* n. 494/2006 del 29.06.2006
- Le norme in materia lavoristica si applicano, in via generale, al settore privato. L'art. 3 (2) del *Labour Proclamation Act* indica delle specifiche categorie di prestatori di lavoro cui tale normativa non si applica:
  - i dipendenti della pubblica amministrazione
  - i dirigenti
  - i dipendenti dei settori sanitario ed educativo
- La legislazione prevede, come principali tipologie contrattuali, quella del rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato
- I contratti a tempo determinato, *ex* art. 10 del *Labour Proclamation Act*, possono essere conclusi solo al ricorrere di ragioni obiettive, tassativamente indicate dalla legge, tra le quali:
  - lo svolgimento di uno specifico progetto lavorativo
  - la sostituzione di prestatori di lavoro temporaneamente assenti per malattia o altre ragioni
  - picchi di produzione
  - lavoro stagionale
  - attività lavorative funzionali a porre in essere misure urgenti di sicurezza per evitare danni a persone o beni
- Nelle ipotesi di cui all'art. 10 del *Labour Proclamation Act* non è previsto un numero massimo di rinnovi di un contratto a termine, né un tetto massimo alla durata complessiva di un rapporto di lavoro a termine

5.2 Diritto del lavoro – i contratti di lavoro

- La legislazione lavoristica prevede, inoltre, la possibilità di inserire in un contratto di lavoro subordinato anche un **periodo di prova**. In particolare, il periodo di prova è regolato dall'art. 11 del *Labour Proclamation Act ,* il quale prevede, *inter alia*, che:
  - la pattuizione relativa al periodo di prova sia redatta per iscritto
  - il periodo di prova non possa eccedere i 45 giorni

- Sono imposti **obblighi di contribuzione**, a fini previdenziali, sia in capo ai prestatori di lavoro che ai datori di lavoro. In particolare ai prestatori di lavoro si applica un'aliquota generale pari al 7% del reddito percepito, mentre l'aliquota generale per il datore di lavoro è del 9%

- Italia ed Etiopia <u>non hanno stipulato alcuna convenzione in materia di previdenza e sicurezza sociale</u>

5.3 Diritto del lavoro – la disciplina del licenziamento

- Ai sensi dell'art. 34 del *Labour Proclamation Act* un rapporto di lavoro a tempo indeterminato può essere **risolto** solo mediante preavviso scritto
- L'art. 45 del *Labour Proclamation Act* determina i periodi di preavviso necessari per risolvere un contratto di lavoro a tempo indeterminato. In particolare il preavviso corrisponde a:
  - 1 mese, se il contratto di lavoro è stato concluso da meno di 1 anno
  - 2 mesi, se il contratto di lavoro è stato concluso da più di 1 anno, e da meno di 9 anni
  - 3 mesi, se il contratto di lavoro è stato concluso da più di 9 anni
- Nel caso di licenziamento per motivo economico, il preavviso previsto per legge è sempre di 2 mesi, indipendentemente dalla durata del rapporto
- In caso di licenziamento illegittimo, la legislazione prevede, *ex* art. 43 *Labour Proclamation Act* :
  - per i contratti a tempo indeterminato, l'obbligo di pagare un risarcimento pari a 6 mesi di retribuzione, più l'indennità di mancato preavviso
  - per i contratti a tempo determinato, l'importo delle retribuzioni che il lavoratore avrebbe percepito fino al termine del contratto, fino a un massimo di 6 mesi di retribuzione
- In ogni caso, l'art. 43 del *Labour Proclamation Act* prevede l'obbligo di reintegrazione del prestatore di lavoro illegittimamente licenziato, a condizione che il giudice competente non ritenga che la reintegrazione del prestatore di lavoro potrebbe dare luogo a "*serious difficulties*"
- In Etiopia non è prevista una retribuzione minima garantita per legge. In base all'art. 129 del *Labour Proclamation Act*, la retribuzione potrà essere determinata sulla base della contrattazione collettiva o, in mancanza, nel contratto di lavoro concluso tra il prestatore e il datore di lavoro

5.3 Diritto del lavoro – la disciplina del licenziamento

- La **disciplina dei licenziamenti individuali**, in Etiopia, è dettata principalmente dagli art. 26, 34, 35, 44, 87 del *Labour Proclamation Act:*
  - l'art. 34 (1) del *Labour Proclamation Act* prevede l'obbligo di motivazione in caso di licenziamento
  - l'art. 26 (1) del *Labour Proclamation Act* prevede la possibilità di licenziare un prestatore di lavoro solo per ragioni connesse alla sua condotta, per ragioni oggettive riguardanti il suo rendimento lavorativo, per ragioni di carattere produttivo/organizzativo
- Le ipotesi in cui ricorrono le ragioni giustificative del licenziamento sono tassativamente indicate dal legislatore, ma possono essere estese dalla contrattazione collettiva. Tra esse si evidenziano:
  - ragioni di licenziamento senza preavviso:
    - assenza dal lavoro per almeno 5 giorni consecutivi, o per almeno 10 giorni in un mese o 30 giorni in un anno
    - rendimento lavorativo inferiore a quello previsto dalla contrattazione collettiva o dal contratto tra le parti
    - condanne o commissione di reati che rendono il prestatore di lavoro impossibilitato allo svolgimento della propria attività
  - ragioni di licenziamento con preavviso:
    - la perdurante incapacità di svolgere l'attività lavorativa per ragioni di salute o di disabilità
    - il rifiuto del prestatore di lavoro di trasferirsi presso un altro stabilimento produttivo
    - necessità di ridurre il numero di prestatori di lavoro nell'impresa per ragioni economiche o organizzative
- È espressamente vietato dall'art. 26 del *Labour Proclamation Act* il licenziamento di un prestatore di lavoro in caso di: iscrizione a un organizzazione sindacale, avvio di un procedimento giudiziale nei confronti del datore di lavoro, maternità, discriminazione per ragioni di razza, sesso, colore, orientamento politico

Sommario

01 Informazioni generali

02 Quadro economico

03 Quadro giuridico

04 Diritto del lavoro

05 *Focus* sul settore delle costruzioni e delle infrastrutture

06 **Disciplina fiscale**

6. Disciplina fiscale

- L'attuale sistema fiscale etiope si basa su una serie di imposte dirette (tra cui rientrano le imposte sul reddito delle persone fisiche e giuridiche) e indirette (tra cui l'IVA):
  - **Imposta sul reddito delle persone fisiche**:
    - prevede un'aliquota variabile dallo 0% al 35%
    - l'imposta sui redditi delle persone fisiche riguarda i redditi prodotti a livello mondiale dai soggetti considerati fiscalmente residenti in Etiopia, mentre si applica, per i soggetti non residenti, solo sui redditi prodotti in Etiopia
  - **Imposta sul reddito delle persone giuridiche**:
    - si applica sul reddito prodotto a livello mondiale per le persone giuridiche residenti in Etiopia, mentre le persone giuridiche non residenti sono tassate solo sul reddito localmente prodotto
    - una persona giuridica è ritenuta residente in Etiopia al ricorrere dei seguenti presupposti:
      - ha la propria sede sociale in Etiopia
      - ha la propria sede amministrativa e gestionale in Etiopia
      - è registrata nel Registro commerciale tenuto dal Ministero del Commercio e dell'Industria etiope, o presso i registri commerciali regionali
    - l'aliquota ordinaria è pari al 30%. Sono previste ulteriori aliquote, tra cui una del 35% sulle attività estrattive diverse da quelle relative al settore dell'*oil&gas*
  - **Imposta sul valore aggiunto (IVA):**
    - si applica sulla compravendita di beni, sulle prestazioni di servizi, e sull'importazione di beni e servizi in Etiopia effettuate da soggetti non residenti
    - l'aliquota ordinaria dell'IVA, in Etiopia, è del 15%
- L'ordinamento fiscale prevede l'applicazione di una ritenuta alla fonte del 10% sui dividendi pagati sia a soggetti residenti che non residenti. Sono esenti solamente i dividendi reinvestiti nella società
- Italia ed Etiopia hanno stipulato una "Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali", firmata a Roma l'08.04.1997, ed entrata in vigore il 09.08.2005

Solide basi

„La nostra competenza costituisce la base fondamentale dei nostri servizi. È su queste basi che creiamo con i nostri clienti una solida collaborazione."

Rödl & Partner

„È solo grazie a delle basi solide che i nostri Castelleres possono costruire spettacolari torri umane."

Castelleres de Barcelona

AFRICA DESK

Rödl & Partner assiste aziende italiane ed estere nei processi di internazionalizzazione nei Paesi emergenti. A questo fine nasce l'Africa Desk, volto a fornire supporto e assistenza alle aziende interessate ad entrare nel mercato Africano. Le aree di *focus* sono i paesi dell'Africa Sub-sahariana dove Rödl & Partner gode di un'ampia rete di contatti e di corrispondenti. I settori sui quali lo Studio si concentra sono quelli di maggior rilevanza strategica, ossia *Oil & Gas*, infrastrutture e costruzioni, *agro business*, *commodities* e *mining*, senza tuttavia trascurare aree di business emergenti quali quella delle energie rinnovabili, delle telecomunicazioni e molti altri.

L'Africa Desk è composto da un esperto *team* multidisciplinare in grado di offrire ai propri clienti assistenza e consulenza dedicata sia sotto il profilo del *business* sia sotto quello tecnico giuridico-fiscale; l'assistenza è, pertanto, prestata in tutte le fasi dell'investimento: individuazione del *business* e degli eventuali relativi *partner*, elaborazione delle scelte strategico-aziendali, creazione e negoziazione della necessaria documentazione contrattuale e societaria di supporto, eventuale di risoluzione delle controversie avanti le competenti autorità giurisdizionali ordinarie e arbitrali.

I membri del dipartimento Africa Desk assistono i clienti, sia italiani che stranieri, anche attraverso un vasto *network* di corrispondenti legali *in loco* grazie ad una forte esperienza raccolta in numerosi anni di attività. Lo Studio assiste diverse aziende italiane che esportano prodotti e tecnologia nei Paesi emergenti, consigliando e assicurando l'adeguata tutela degli *assets* immateriali delle stesse, anche direttamente sul posto, grazie al *network* internazionale degli Studi Rödl & Partner in Africa e nel mondo.

SERVIZI OFFERTI DA AFRICA DESK

I servizi offerti interessano le seguenti aree territoriali:

- Africa Occidentale (in particolare Ghana, Nigeria, Sierra Leone, Mali, Togo e Liberia)
- Africa Centrale (in particolare Repubblica Democratica del Congo)
- Africa Meridionale (in particolare Angola, Mozambico, Zimbabwe, Zambia, Namibia e Sudafrica)

I servizi offerti comprendono:

Consulenza strategica all'internazionalizzazione rivolta alle aziende che necessitino di assistenza nell'individuare la strategia migliore per penetrare nuovi mercati internazionali e/o per decentrare la propria produzione mediante:

- progetti di promozione e penetrazione commerciale rivolti alle imprese che intendano introdurre i propri prodotti o servizi all'interno di uno o più Paesi dell'Africa Sub-sahariana. Lo Studio fornisce consulenza sia nella selezione dell'area territoriale e della strategia commerciale, sia nella predisposizione di ricerche di mercato, studi di fattibilità e ricerca *partner*;
- progetti di delocalizzazione produttiva rivolti alle imprese che intendano delocalizzare, in tutto o in parte, il processo produttivo o aggredire nuovi mercati dei Paesi dell'Africa Sub-sahariana tramite una localizzazione della produzione o di singole fasi della medesima. Lo Studio offre la propria assistenza nell'individuazione della zona adeguata, nella ricerca dell'eventuale partner e delle modalità di collaborazione, nella predisposizione di studi di fattibilità e di *business plan*;
- progetti di approvvigionamento di materie prime o semi-lavorati: alle imprese che intendano approvvigionarsi di materie prime o semi-lavorati direttamente alla fonte approfittando della grande disponibilità di materie prime nel continente africano, lo Studio offre la propria assistenza nell'individuazione e selezione di potenziali fornitori strategici o di diverse modalità di approvvigionamento anche tramite l'effettuazione di investimenti diretti;
- progetti di diversificazione rivolti alle imprese che intendono approfittare delle importanti marginalità offerte dalle opportunità d'affari nell'Africa Sub-sahariana, lo Studio offre la propria assistenza nell'individuazione delle opportunità di investimento e, in particolare, nei settori dell'agro-industria e del *mining*.

Consulenza tecnica giuridico-fiscale

- contrattualistica legale, societaria e commerciale internazionale: lo Studio offre consulenza nella pianificazione giuridico-fiscale di ogni singola operazione, nella predisposizione e negoziazione della documentazione contrattuale e societaria;
- contenzioso: alle imprese interessate, lo Studio offre la propria assistenza in contenziosi avanti autorità giurisdizionali, sia ordinarie sia arbitrali.

Ulteriori servizi

- assistenza linguistica (italiano, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese);
- accompagnamento degli imprenditori;
- informazioni di mercato/*newsletter* con aggiornamenti relativi ai progetti in Africa;
- *Due Diligence*;
- gare d'appalto;
- introduzione presso autorità politiche e finanziarie dei singoli Paesi.

PERCHE' L'AFRICA

Quando si parla di mercati emergenti, oltre al blocco BRICS (Brasile, Russia, India e Cina e Sudafrica), che, devono essere considerati altri Paesi e mercati in via di sviluppo, con buone potenzialità di crescita e sui quali è possibile investire giocando d'anticipo. La frontiera dei paesi emergenti in ambito economico si è aperta verso nuovi Stati, sui quali investire. Questi Paesi non si trovano solo nel continente asiatico o in quello sudamericano, ma anche in Africa.

I mercati di frontiera sono numerosi. Tra di essi troviamo anche un drappello di Stati africani: Marocco, Tunisia, Egitto, Nigeria, Botswana, Ghana, Kenya, Mozambico, Tanzania, Uganda, Zambia e Sud Africa. I vantaggi di queste economie non consistono esclusivamente nell'abbattimento dei costi, consentito dalla vicinanza delle materie prime, ma anche dalla disponibilità di capitale umano e dalla possibilità di reperimento di capitale e sovvenzioni per l'investimento.

I settori di maggiore rilievo e di maggiore crescita per le imprese italiane sono quello agricolo (zucchero, *export* di frutta esotica e agrumi etc.); agro-alimentare (*agro-processing*, acquacoltura, lattiero/caseario, avicolo/bovino etc.); energie rinnovabili (eolico, fotovoltaico, impianti idroelettrici, biomassa etc.); costruzione/infrastrutture e materiale da costruzione (cemento etc.); e settore minerario (oro e preziosi, cromo, ferrocromo, carbone etc.).

Secondo gli analisti di riferimento, l'Africa rappresenta uno degli ultimi *"frontier markets"* a livello mondiale. L'economia africana è cresciuta molto poco nel corso degli ultimi due decenni del XX secolo. Ma dalla fine del 1990, il continente ha cominciato a muoversi. La crescita del PIL è aumentata di anno in anno crescendo sempre più velocemente sino al 2008. Oggi, parallelamente allo sviluppo delle tigri asiatiche, si prevede un forte aumento delle potenze economiche africane. I mercati africani, da inizio anno, hanno mostrato, secondo gli indici degli analisti, un aumento del 23% sorpassando i paesi asiatici e attirando l'attenzione dei fondi comuni d'investimento.

Nel 2008 il PIL collettivo in Africa ha raggiunto 1.600 miliardi di dollari, pari a quelli di Brasile e Russia. La spinta economica si è accelerata, infondendo nel continente una nuova vitalità commerciale. Il PIL è aumentato del 4,9% l'anno dal 2000 al 2008, più di due volte rispetto al suo ritmo degli anni 80. I settori delle telecomunicazioni, finanziario e *retail* sono fiorenti. Il settore delle costruzioni è in pieno *boom* e gli investimenti stranieri sono in aumento. Le ragioni principali di questa crescita sono da attribuire, in parte, alla corsa globale per l'accaparramento delle risorse minerarie dell'Africa (soprattutto oro, platino, carbone, petrolio etc.) e, in parte, vanno individuate nella maggiore stabilità geopolitica del continente.

Inoltre i colossi europei delle telecomunicazioni e dei beni di consumo hanno mostrato sempre maggiore interesse verso i Paesi africani come testimoniato da Vodafone, che ha insediato la propria attività in Ghana e Sud Africa, da *France Télécom*, presente in molti paesi della zona nord occidentale, dal gruppo americano *Walmart* oggi interessato all'acquisizione di *Massmart*, terza catena distributiva sudafricana e da molti altri operatori di primario *standing* internazionale.

Avvocato Eugenio Bettella

Managing Partner dello Studio, è esperto in diritto societario e commerciale, fallimentare, internazionale, arbitrati nazionali ed internazionali e contenzioso, M&A, privatizzazioni, joint ventures, diritto dei contratti internazionali e nazionali e delocalizzazioni produttive.
Ha maturato significativa esperienza nell'assistenza di società italiane ed estere in operazioni di penetrazione commerciale e delocalizzazioni produttive nell'Europa dell'Est, Russia, Medio ed Estremo Oriente, Africa e Sud America. Esperto di diritto commerciale e societario dei paesi islamici. E' consulente di riferimento in queste aree per numerose associazioni confindustriali e di categoria e per i loro associati.
Relatore in numerosi corsi, seminari e conferenze su tematiche internazionali di natura giuridica e, più ampiamente, di sviluppo business nelle citate aree geografiche. Arbitro presso la Camera Arbitrale Tuniso-Italiana di Tunisi e presso la Camera Arbitrale della Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK Italien) di cui è anche rappresentante per il Veneto Orientale e Friuli Venezia Giulia.
Lingue: italiano, inglese, francese.

@: eugenio.bettella@roedl.it

Dottoressa Federica Scarso

Business Development Manager per l'Africa Desk, si è laureata presso l'Università degli Studi di Trieste, dopo un soggiorno di studi di due anni a Berlino, in Germania, e 2 anni negli Stati Uniti; ha conseguito un post graduate certificate finance presso l'Università GIBBS a Johannesburg (Sud Africa), dove sta anche concludendo un MBA. Ha maturato una significativa esperienza in Africa collaborando, nel 2003, con Afa Press - Londra, per conto della quale si è occupata della produzione di "Emerging Markets Country Reports" in Sierra Leone, Nigeria e Libia e successivamente in Sud Africa, Argentina e Brasile.
Nel 2007 con Africa Investor, sede di Johannesburg, si è occupata prevalentemente di West Africa (Ghana, Nigeria, Liberia, Sierra Leone) Luso Africa (Mozambico, Angola) e Southern Africa (Sud Africa, Zimbabwe, Zambia). Ha sviluppato specifiche competenze nella promozione dell'attrazione di investimenti in Africa dove ha operato sia con il settore pubblico che società private. Con Rödl & Partner si occupa principalmente dell'assistenza di aziende italiane in progetti di investimento in Africa (in particolare Ghana, Zimbabwe, Angola, Nigeria e Mali) nei settori delle infrastrutture, agro-alimentare, oil & gas e minerario. Assiste aziende nella fase di start up in Africa, in particolare relativamente allo sviluppo di strategie e studi di fattibilità in paesi dell'Africa SubSahariana.
Lingue: italiano, inglese, tedesco, portoghese e spagnolo.

@: federica.scarso@roedl.it

Avvocato Barbara Cavallin

Senior Associate dello Studio, ha conseguito, con lode, la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Padova. È iscritta all'Albo degli avvocati di Padova. Esperta di contenzioso nazionale ed internazionale ha sviluppato competenze specifiche in operazioni di penetrazione commerciale e joint venture anche societarie nei Paesi dell'Africa Subsahariana e del MENA (Middle East and North Africa) .
Lingue: italiano, inglese, francese e tedesco.

@: barbara.cavallin@roedl.it

Rödl & Partner

Rödl & Partner è stato fondato a Norimberga nel 1977 dal Dr. Bernd Rödl ed oggi è il più grande studio interdisciplinare di origine tedesca capace di riunire in un'unica struttura internazionale di circa 3.200 collaboratori, le competenze di avvocati, dottori commercialisti, revisori legali e consulenti del lavoro. E' attualmente operativo con 22 uffici in Germania e 89 filiali in 39 paesi del mondo, è in grado di offrire una consulenza professionale qualificata in tutte le principali lingue.
L'internazionalizzazione dell'attività, iniziata alla fine degli anni '80, si è sviluppata sulla base di una profonda e diretta conoscenza delle realtà economiche e giuridiche locali, requisito fondamentale per il successo di uno studio internazionale. Il nostro obiettivo è assistere le imprese nei processi di crescita ed espansione anche internazionale operando tramite team interdisciplinari in grado di offrire soluzioni fortemente innovative e personalizzate. Ogni cliente viene affidato ad un professionista di riferimento che ha il compito di coordinare le diverse expertise necessarie alla definizione delle questioni legali, fiscali o di revisione contabile in un ottica "one-stop-shopping".
In Italia è presente a Milano, Padova, Roma e Bolzano. Oltre 100 professionisti, tra avvocati, dottori commercialisti e revisori legali, offrono una consulenza che abbraccia tutte le problematiche giuridiche, fiscali e di revisione contabile per l'Impresa. I professionisti dello Studio, di nazionalità prevalentemente italiana e tedesca, operano in team specializzati volti a fornire un'assistenza costantemente mirata alla massima qualità, efficienza e soddisfazione per il Cliente.

Contatti

Avv. Eugenio Bettella
Rödl & Partner
Via F. Rismondo, 2/E
35131 Padova
Tel. +39 049 8046911
Fax +39 049 8046920
nome.cognome@roedl.it

"Ogni singola persona conta", per i Castellers come per noi.

Le "torri umane" simboleggiano in modo straordinario la cultura di Rödl & Partner. Incarnano la nostra filosofia di coesione, equilibrio, coraggio e spirito di squadra. Mostrano la crescita che scaturisce dalle proprie forze, elemento che ha fatto di Rödl & Partner quello che è oggi.

"Força, Equilibri, Valor i Seny" (potenza, equilibrio, coraggio e intelligenza) sono i valori dei Castellers, così vicini ai nostri. Per questo, dal maggio 2011, Rödl & Partner ha stretto una cooperazione con i Castellers di Barcellona, ambasciatori nel mondo dell'antica tradizione delle "torri umane". L'associazione catalana incarna, insieme a molte altre, questa preziosa eredità culturale.